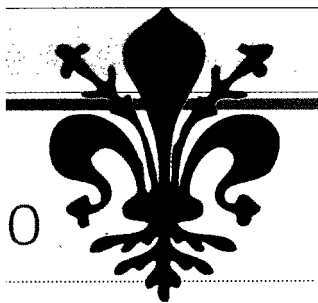


IL DISTRETTO**Il peso della Toscana
nei successi della pelletteria**

Nella filiera concia-pelle-calzature l'Italia vanta molte leadership e un ruolo di primo piano spetta proprio alla Toscana. L'industria della pelletteria rappresenta una realtà con oltre 40mila addetti, che genera circa l'11% del valore aggiunto manifatturiero della regione.

di Marco Fortis ► pagina 18

**Firenze****ECONOMIA E TERRITORIO**

Il primato. Le grandi griffe trainano il maggior distretto della pelletteria

Specializzazioni. Produzione concentrata su borse e portafogli di fascia medio-alta

Un successo a fior di pelle

I distretti generano l'11% del valore aggiunto manifatturiero

di **Marco Fortis**
e **Manuela Mazzoni**

La filiera concia-pelli-calzature, che ha in provincia di Firenze e in Toscana un fortissimo radicamento, è uno dei più importanti settori dell'economia italiana. Nel 2009 le esportazioni italiane della filiera sono state pari complessivamente a 11,2 miliardi di euro con un surplus commerciale di 5 miliardi.

La crisi del 2008-2009 ha avuto pesanti ripercussioni anche sulla filiera concia-pelletteria-calzature, con un forte calo della domanda, della produzione e dell'export, ma l'Italia rimane saldamente leader in Europa nella filiera e detiene numerosi primati nell'export mondiale di vari prodotti del settore (dati Onu riferiti al 2008): sono infatti 64, secondo l'"Indice delle eccellenze competitive nel commercio internazionale" (In-

mente in pelle e cuoio (2,8 miliardi di dollari), dove precediamo di gran lunga Spagna e Portogallo (che esportano per un valore pari rispettivamente a 0,4 e 0,3 miliardi di dollari) e stivali sia con suola in cuoio sia con suola in gomma e plastica (1,1 miliardi di dollari), davanti a Cina e Germania (0,8 e 0,5 miliardi di dollari). Siamo inoltre primi al mondo nell'export di stivali con suola esterna e tomaia di cuoio naturale (680 milioni di dollari) e nelle parti di calzature (610 milioni di dollari).

L'industria conciaria nel 2008 conta invece cinque primati, tra i quali spiccano quelli dei cuoi a pieno fiore di bovini e altri equidi, per un valore delle esportazioni pari a 2,2 miliardi di dollari (il doppio di quanto realizzato da Brasile e Cina, nostri inseguitori in questa graduatoria) e dei cuoi e pelli di bovini e altri equidi, inclusi quelli pergamenati o greggi, che nel periodo considerato realizzano 1,1 miliardi di dollari di export, a fronte dei 410 milioni della Thailandia e dei 300 milioni dell'India.

Nel settore pelletteria, che nel 2008 conta quattro primati mondiali, si segnalano l'export di borsette di pelle (pari a 2,3 miliardi di dollari) in cui l'Italia precede di gran lunga Cina e Francia (che esportano prodotti per 1,2 e 1,1 miliardi di dollari rispettivamente) e di cinture, cinturoni e bandoliere di pelle e cuoio (512 milioni di dollari), davanti a Cina e Hong Kong (396 e 253 milioni di dollari rispettivamente).

Va poi ricordato il terzo posto del nostro paese nell'export di calzature con suola esterna di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio naturale (3,2 miliardi di dollari).

I poli territoriali italiani specializzati nel settore della concia-pelle sono tra i più im-

portanti a livello internazionale, sia in termini di quote di commercio mondiale, sia in termini occupazionali. L'industria conciaria occupa nel 2008 circa 18mila addetti in oltre 1.400 aziende, quella pelletteria è formata da 6.300 aziende in cui trovano occupazione 32.700 addetti, mentre quella calzaturiera conta circa 6.300 imprese in cui sono occupati 86mila addetti. Tutte le aziende della filiera si distinguono a livello internazionale per gli elevati standard di qualità e innovazione.

In Toscana la filiera concia-pelletteria-calzature rappresenta una realtà con oltre 40mila addetti totali che genera circa l'11% del valore aggiunto manifatturiero della regione.

La maggior parte dell'industria conciaria italiana è concentrata in tre distretti: quello veneto nella Valle del Chiampo, in provincia di Vicenza; quello campano in provincia di Avellino e quello toscano, appunto, a cavallo delle province di Pisa e Lucca. La provincia di Pisa nel 2009 ha esportato 461 milioni di euro di pelli conciate e articoli di pelletteria. Quanto all'industria della pelletteria il distretto italiano di gran lunga più importante è quello di Firenze-Scandicci, con dirama-

ECCELLENZE COMPETITIVE

L'Italia rimane saldamente leader in Europa e detiene numerosi record: in base ai dati 2008 risulta primo esportatore in 16 prodotti che generano da soli 12,5 miliardi di dollari

dice Fortis-Corradini), i prodotti della filiera in cui il nostro paese figura tra i primi cinque esportatori a livello mondiale, per un valore complessivo di 21 miliardi di dollari.

In particolare, l'Italia nel 2008 risulta primo esportatore di 16 prodotti della filiera concia-pelletteria-calzature, che generano da soli 12,5 miliardi di dollari. Tra i sette primati dell'industria calzaturiera emergono quelli nelle calzature da passeggio intera-



CONCIA, PELLI E CALZATURE: I NUMERI DELLA FILIERA

I poli territoriali italiani specializzati nel settore della concia-pelle sono tra i più importanti a livello internazionale, sia in termini di quote di commercio mondiale, sia in termini occupazionali. In Toscana la filiera concia-pelletteria-calzature rappresenta una realtà con oltre 40mila addetti totali che genera circa l'11% del valore aggiunto manifatturiero della regione

zioni anche in provincia di Arezzo. Nel 2009 le province di Firenze e Arezzo hanno esportato, rispettivamente, 976 e 152 milioni di euro di pelletteria. La Toscana possiede aree tradizionalmente specializzate anche nel settore calzaturiero, localizzate soprattutto in provincia di Lucca, Pisa, Firenze e Arezzo, il cui export del settore nel 2009 è stato pari rispettivamente a 176, 199, 522 e 111 milioni di euro.

Il distretto di Santa Croce sull'Arno, situato tra le province di Pisa e Firenze, rappresenta una delle principali realtà nel campo della lavorazione conciaria a livello italiano e internazionale e si caratterizza per essere l'unico distretto la cui specializzazione abbraccia l'intera filiera produttiva della pelle, dalla concia al prodotto finito. La principale specializzazione è rappresentata dalla produzione di pelle e cuoio da suola per calzatura (70% della produzione); al settore della pelletteria è dedicato il 20% della produzione, mentre il restante 10% all'abbigliamento, all'arredamento e ad altre produzioni, quali prodotti chimici e macchine per conceria. Nel distretto di Santa Croce sull'Arno si realizza il 98% circa della produzione italiana di cuoio da suola (il 70% di quello dei paesi Ue) e il 35% della produzione nazionale di pelli per calzature, pelletteria e abbigliamento. Il modello produttivo è caratterizzato da una struttura frammentata di piccole e medie imprese. Nel comparto conciario circa l'80% delle imprese è impegnato nella produzione di pelle e il restante in quella di cuoio; le concerie, in particolare, sono oltre 900 con oltre 8mila addetti, mentre complessivamente sono oltre 5mila le imprese operanti nelle attività economiche tipiche del distretto (preparazione e concia del cuoio, abbigliamento in pelle, pelletteria, calzature, fabbricazione di parti in cuoio per calzature) con quasi 35mila addetti.

La produzione del distretto fiorentino della pelletteria è principalmente rappresentata da articoli di pelletteria quali borse, portafogli, cinture e altri articoli in pelle, collocabili nella fascia prezzo/qualità alta (fino al segmento del lusso) o medio-alta. Nel distretto sono presenti anche imprese specializzate nel comparto calzaturiero. Secondo i dati di censimento Istat, nel 2001 un quarto degli addetti della pelletteria italiana trovava impiego nel polo. Nel distretto sono localizzate sia grandi griffe, che operano come leader e global player nel sistema moda, sia imprese locali di piccole e medie dimensioni dotate di un proprio marchio.

Fondazione Edison

IL SISTEMA

Aziende	13.989
Addetti	136.143
Produzione (*)	14.661
Export (*)	11.979
Import (*)	5.361
Saldo commerciale (*)	6.618

(*) In milioni di euro
Fonte: elaborazione Fondazione Edison

L'EXPORT

	Volume	Valore (*)
Totale pelli conciate (**)	313.272	3.148
Totale accessori in pelle e succedaneo (**)	47.629	3.083
Subtotale concia-pelle	360.901	6.231
Totale calzature in pelle e cuoio (***)	143.773	5.748
Totale sistema concia-pelletteria-calzature	N.C.	11.979

(*) In milioni di euro; (**) volumi in tonnellate; (***) volumi in migliaia di paia.
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Anci, Unic e Aimpes

LA PRODUZIONE DI PELLI

	Volume (*)	Valore (**)
Pelli bovine	98.424	2.915
Pelli vitelline	10.328	450
Pelli ovine	20.200	497
Pelli caprine	13.666	374
Pelli di altri animali	600	86
Cuoio da suola (tonnellate)	39.262	243
Totale	N.C.	43.565

(*) In migliaia di metri quadrati; (**) in milioni di euro.
Fonte: elaborazione su dati Unic

LA PRODUZIONE DI CALZATURE

	Paia (*)	Valore (**)
Bambino/a	15.197	382
Uomo	41.369	1.579
Donna	84.661	3.713
Sportive	12.636	0,4
Altre	3.508	0,1
Totale	157.371	6.196

(*) In migliaia; (**) in milioni di euro.
Fonte: elaborazione su dati Anci

La pagella



I PUNTI DI FORZA

- Impegno socio-ambientale che ha portato a migliorare la "sostenibilità", soprattutto con riferimento al settore conciario: riduzione del 13% dei consumi idrici, del 38% dei consumi energetici e del 28% nella produzione di rifiuti
- Numerose certificazioni di qualità, prodotto, ambiente e origine
- Approntamento di tecnologie innovative per la razionalizzazione del ciclo produttivo e di un sistema di recupero dei sottoprodotti e dei rifiuti derivanti dalla pelle
- Innovazione di prodotto (design e tecnologie di produzione a valle dei processi produttivi) e di processo (per esempio, processi di concia esenti da cromo per produrre pelli impermeabili per pelletteria, arredamento, carrozzeria)
- Adeguamento tecnologico degli impianti produttivi



I PUNTI DI MIGLIORAMENTO

- Maggiore promozione internazionale della filiera concia-pelletteria-calzature, puntando sulla qualità, la compatibilità ambientale, la moda e la trasparenza, anche attraverso i marchi storici (per esempio, i marchi "vera pelle", "vero cuoio")
- Maggiore collaborazione tra gli operatori del comparto



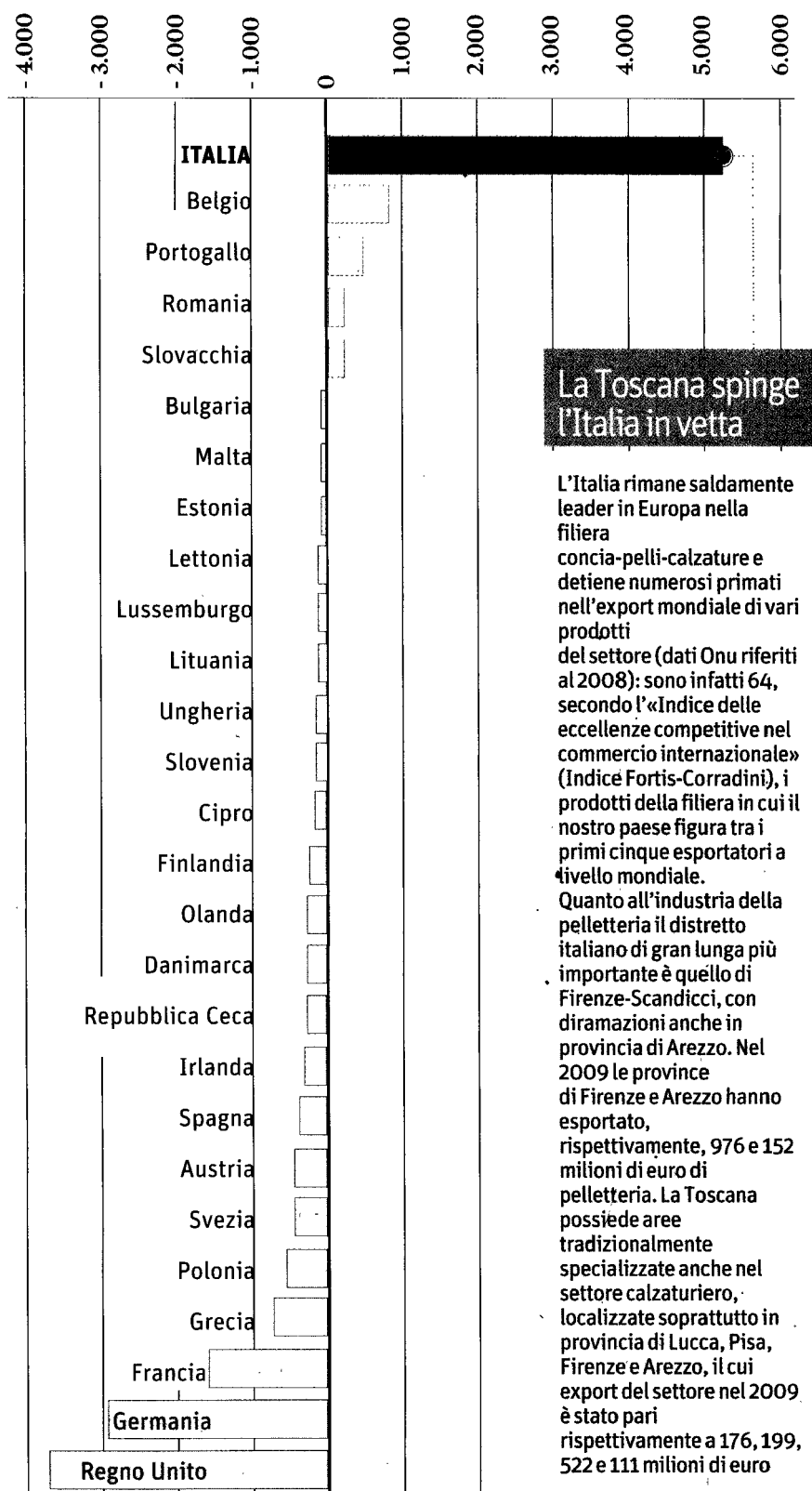
GLI OSTACOLI ALLO SVILUPPO

- La conceria italiana premege sui mercati internazionali, ma è una somma di eccellenze aziendali, priva di sistematicità
- Eccessiva rivalità e scarsità di collaborazione tra le aziende del comparto
- Sul fronte finanziario, pesa il notevole rialzo degli oneri finanziari, sulla scia dei tassi adeguati per il peggioramento del rischio
- Eccessiva fiscalità

Il confronto internazionale

Esportazioni nette del sistema concia-pelletteria-calzature europeo nel 2009.

Valori in milioni di euro

**La Toscana spinge l'Italia in vetta**

L'Italia rimane saldamente leader in Europa nella filiera concia-pelli-calzature e detiene numerosi primati nell'export mondiale di vari prodotti del settore (dati Onu riferiti al 2008): sono infatti 64, secondo l'«Indice delle eccellenze competitive nel commercio internazionale» (Indice Fortis-Corradini), i prodotti della filiera in cui il nostro paese figura tra i primi cinque esportatori a livello mondiale.

Quanto all'industria della pelletteria il distretto italiano di gran lunga più importante è quello di Firenze-Scandicci, con diramazioni anche in provincia di Arezzo. Nel 2009 le province di Firenze e Arezzo hanno esportato, rispettivamente, 976 e 152 milioni di euro di pelletteria. La Toscana possiede aree tradizionalmente specializzate anche nel settore calzaturiero, localizzate soprattutto in provincia di Lucca, Pisa, Firenze e Arezzo, il cui export del settore nel 2009 è stato pari rispettivamente a 176, 199, 522 e 111 milioni di euro.

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat